

Assemblea generale ordinaria ABT

Crisi finanziaria e conseguenze per Cantone e Città di Lugano, politica creditizia delle banche e rilancio della formazione professionale sono i temi emersi durante l'Assemblea generale dell'Associazione Bancaria Ticinese, la quale ha anche preso posizione sull'iniziativa di Lega e UDC Ticino per l'introduzione del segreto bancario nella Costituzione svizzera.

Si è svolta giovedì 28 maggio 2009 a Lugano-Vezia l'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione Bancaria Ticinese (ABT), a cui ha fatto seguito una conferenza pubblica durante la quale hanno preso la parola il Presidente ABT Claudio Generali, il Presidente del Consiglio di Stato ticinese Gabriele Gendotti e il Vicesindaco della Città di Lugano Erasmo Pelli.

Claudio Generali, nella sua relazione, ha messo in evidenza alcuni temi che caratterizzano l'attuale momento di crisi finanziaria internazionale ma ha voluto anche sottolineare tre aspetti che riguardano più da vicino la realtà cantonale.

Un primo aspetto riguarda la politica creditizia delle banche: con dati alla mano il Presidente ABT ha dimostrato che il volume dei crediti (ipotecari e commerciali) concessi a privati e imprese in Svizzera sta continuamente aumentando e questo smentisce coi fatti alcune critiche formulate dagli ambienti industriali negli scorsi mesi su una presunta "stretta creditizia" operata dalle banche a detrimento dell'economia.

Un secondo aspetto, trattato da Generali e fondamentale per l'attività finanziaria, riguarda la formazione e l'aggiornamento professionale: l'Associazione Bancaria Ticinese, tramite il proprio Centro di Studi Bancari (CSB, che recentemente ha assunto la forma giuridica di fondazione), ha saputo offrire anche nel corso del 2008 una ricca offerta di corsi seminari. Dal punto di vista quantitativo, durante il 2008, il CSB ha organizzato:

- 15 corsi con certificazione, percorsi formativi completi di media – lunga durata (dalle 30 alle 800 ore) che portano al conseguimento di diplomi riconosciuti da associazioni professionali nazionali e internazionali; per complessivamente un centinaio di moduli
- 32 corsi di base
- una sessantina di seminari di aggiornamento professionale su tematiche di attualità
- un centinaio di corsi su misura, concepiti e organizzati per specifici istituti svizzeri ed esteri.

Hanno partecipato alle molteplici iniziative proposte circa 4'000 operatori finanziari (impiegati e funzionari di banca ma anche numerosi fiduciari, gestori patrimoniali avvocati ecc.). Dal punto di vista qualitativo, in sintonia con la sua missione e a differenza delle tradizionali strutture scolastiche, durante il 2008, il CSB ha abbandonato la classica suddivisione disciplinare per privilegiare le professioni (bancarie, fiduciarie, assicurative, giuridiche, ecc.). In quest'ottica, le tematiche proposte vengono identificate partendo dai bisogni dei professionisti e i programmi formativi vengono architettati integrando le diverse discipline (banking, finanza, diritto, fiscalità,

COMUNICATO STAMPA

management, ecc.). Ne risulta un programma formativo interdisciplinare completo e articolato che rispecchia la struttura operativa della piazza finanziaria ticinese.

Il terzo aspetto, evocato da Claudio Generali, riguarda l'iniziativa popolare, lanciata in queste settimane da Lega dei Ticinesi e UDC Ticino, per l'introduzione del segreto bancario nella Costituzione federale. L'ABT è cosciente che questa iniziativa presta il fianco a due tipi di obiezione: la presunta inopportuna tempistica, ora che il Consiglio Federale ha avviato negoziati con diversi paesi in vista della revisione degli accordi di doppia imposizione fiscale che tengono conto del Codice di condotta OCSE e, d'altro lato, poiché manifesterebbe non celata sfiducia nei confronti della volontà dell'autorità politica di difendere il principio, vastamente condiviso dall'opinione pubblica elvetica, della protezione della sfera privata. Pur non aderendo al Comitato che ha lanciato l'iniziativa, l'ABT, facendosi interprete dell'opinione di molti degli istituti associati, esprime il proprio compiacimento nel constatare che cittadini di varia estrazione, non necessariamente legati al settore d'attività specifico, manifestano sostegno e appoggio per l'attività e il ruolo delle banche nella società. Ciò facendo essa sa altresì di interpretare l'auspicio, diffusamente espresso e espressamente richiesto, di migliaia di funzionari e dipendenti legittimamente preoccupati sulle sorti future della piazza finanziaria ticinese, e che difficilmente comprenderebbero che le banche ticinesi prendono le distanze da un'iniziativa che, pur imperfetta e perfettibile, ha tra le sue facoltà anche quella di difendere i loro posti di lavoro.

Vezia, 28 maggio 2009

Per ulteriori contatti rivolgersi a:

Franco Citterio

Direttore

Associazione Bancaria Ticinese (ABT)

Villa Negroni

CH – 6943 Vezia

Tel. +41 91 9662109

Fax +41 91 9660569

E-mail: info@abti.ch

Homepage: www.abti.ch